

Domenica 24 novembre 1996

Manifestazione per la scuola media

Papà in piazza «Non cancellate la Beltrami»

MARCO CREMONESI

■ In manifestazione con papà. Gli alunni della scuola media Beltrami ieri mattina sono scesi in piazza con i loro genitori per protestare contro la sostituzione della preside Angela Calamini, molto apprezzata, con la collega Luciana Ferrari Di Nunzio. Secondo la questura erano circa duecento le persone che si sono date appuntamento intorno alle nove e mezza di fronte alla scuola, in piazza Cardinal Massaia, per proseguire poi verso il vicino largo Carrobbio, dove il corteo ha cominciato a girare in tondo con sirene e coperchi di pentola sbattuti l'uno contro l'altro a mo' di piatti. Alcuni genitori hanno raccolto firme «contro l'arbitrarietà e immotivata sostituzione della preside», mentre altri, travestiti da infermieri al capezzale della scuola malata, esibivano cartelli contro il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e il provveditore agli studi Francesco De Sanctis. Proprio quest'ultimo domani tenterà di sbloccare una situazione in cui le posizioni fino a ieri sembravano ancora inconciliabili: da una parte papà e mamma inviperiti, dall'altra lo «scambio» di sede delle presidi stabilito dal ministero dopo il trasferimento della professoressa Di Nunzio per incompatibilità ambientale. Ieri, al termine della manifestazione, un ispettore del provveditorato ha ascoltato le ra-

gioni di insegnanti, genitori e della preside.

Ciò che gli insegnanti avevano più apprezzato nel lavoro della preside Calamini era il suo attivismo nell'allacciare rapporti con le scuole elementari della zona che aveva ottenuto proficui risultati. «I conti non tornano - spiega una professoressa - L'anno scorso sono uscite tre quinte elementari dalla scuola di via Crocefisso e due da quella di via San Orsola. Eppure noi abbiamo solo due prime».

Lo spauracchio è quello di un progressivo ridimensionamento della scuola fino alla sua estinzione per mancanza di alunni. E proprio martedì scorso, data della contestata sostituzione, avrebbe dovuto tenersi un incontro del consiglio d'istituto della Beltrami con i genitori che alla fine dell'anno scolastico dovranno scegliere a quale scuola media iscrivere i propri figli.

C'è anche chi teme le mire dell'assessore all'educazione Philippe Daverio sulla caserma napoleonica che ospita la scuola: due anni fa aveva ipotizzato una riorganizzazione delle scuole del quartiere che avrebbe trasformato la media Beltrami in una nuova ala del museo archeologico. Ma l'interessato smentisce categoricamente: «Nessuno deve preoccuparsi. Per Milano non ci sono rischi di evoluzione».

La manifestazione degli studenti della scuola media Beltrami

Testa



L'INTERVISTA

Parla Agnese Rossi, una delle mamme in agitazione

«Perché rinvogliamo la nostra preside»

■ Agnese Rossi è una delle mamme che ieri sono scese in piazza per manifestare contro l'improvvisa sostituzione della preside della scuola media Beltrami, Angela Calamini, con la collega Luciana Ferrari Di Nunzio. Signora Rossi, di solito sono gli studenti che protestano ed occupano le scuole...

In questo caso il provveditore e il ministero hanno preso un provvedimento che taglia le gambe alla scuola dei nostri figli. Dopo anni di declino delle iscrizioni, dopo che una situazione non certo ottimale era stata superata con l'arrivo di una persona competente e volenterosa, dalla sera alla mattina per ragioni burocratiche si torna dac-

capo, senza garanzie che l'ottimo lavoro svolto dalla professoressa Calamini possa avere un seguito.

Quali sono le attività che i genitori temono possano risultere compromesse?

La preside aveva riannodato i rapporti con il Comune, la Ussl, il Simee (Servizi di igiene mentale per l'età evolutiva, ndr) e con i servizi di orientamento. In un paio di mesi aveva sbloccato la trattativa con la scuola media della Scala, ferma da anni. E difatti il trasferimento della media scalgiera presso la Beltrami è in corso. Soprattutto, aveva ripreso i contatti con i genitori delle elementari della zona. Un fatto fondamentale per evitare

il crollo delle iscrizioni.

Non si tratta solo del calo demografico, se si semina l'incertezza e la sfiducia, le scuole pubbliche rischiano di chiudere i battenti. Fra l'altro, in tutto il centro storico le medie sono solo due, la Beltrami e quella di via della Spiga. E l'alternativa può diventare limitata: o il ricorso alla scuola privata oppure una scuola lontana.

Eppure non ritiene che le rimozioni contro la professoressa Di Nunzio rischino di mettere in ombra le ragioni sostanziali della vostra protesta?

Guardi che noi non ce l'abbiamo con la nuova preside. Anzi, per essere chiari gli unici elementi certi di giudizio negativo sulla professo-

ressa appena arrivata li abbiamo appresi dal provveditore stesso. Ci ha infatti riferito non solo della precedente sospensione della preside, ma anche di aver chiesto al ministero che l'incompatibilità ambientale stabilita per la professoressa Di Nunzio non fosse limitata all'istituto di provenienza, ma all'intero comune di Milano. Comunque, credo che il provveditore non abbia rappresentato al Ministero la situazione della Beltrami in maniera adeguata.

A questo punto come prevede che il muro contro muro possa sblocarsi?

Io non lo so. Quello che noi vogliamo è il ripristino della situazione precedente.

Sanità

Cimo firma intesa per riforma regionale

Anche la Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri), aderisce all'intesa sul progetto di riordino della sanità lombarda sottoscritta due giorni fa tra le altre organizzazioni sindacali mediche e l'assessore regionale alla Sanità Carlo Borsani. Al termine di un incontro tra i rappresentanti della Cimo e l'assessore Borsani, è stato diffuso un comunicato congiunto. Quanto all'applicazione del pagamento delle prestazioni, si precisa la necessità che «in fase di revisione si tenga conto di una definizione puntuale per quelli relativi al campo delle riabilitazioni e per l'area della psichiatria». Altro punto citato, i rapporti Regione-università, con la richiesta che, nella trattativa nazionale, si realizzi un incremento dei posti nelle scuole di specializzazione delle facoltà di medicina secondo le esigenze stabilite dalla programmazione regionale.

Stupefacenti

Tre persone arrestate alla stazione Centrale

Un albanese e due italiani sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria alla stazione Centrale durante operazioni di controllo. Sono stati bloccati su un treno appena arrivato da Bari, mentre recuperavano dei bagagli che nascondevano della marijuana. L'albanese è stato identificato per Artan Bardhi, di 28 anni; gli agenti lo hanno preso mentre cercava di recuperare da uno scompartimento uno zainetto abbandonato con 5 chili e 155 grammi di marijuana. Poco dopo gli agenti hanno arrestato Vincenzo Lestingi, di 22 anni, e Raffaele Ferrante, di 23, entrambi pugliesi, che stavano recuperando uno zainetto abbandonato con all'interno 100 grammi di marijuana.

Sindacato inquilini

Luigi Pallotta ancora segretario generale

Con la rielezione di Luigi Pallotta a segretario generale si è concluso il settimo congresso del Sunia che, con oltre 300mila iscritti, è la più grande associazione italiana degli inquilini. «Il pericolo - ha detto Pallotta - è quello del passaggio definitivo alla liberalizzazione del mercato dell'affitto. Contro questa ipotesi il Sunia si batterà; tra l'altro è prevista una manifestazione nazionale a Roma entro il prossimo febbraio». Il sindacato chiederà subito al neo ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, «un concreto impegno per riprendere le fila dell'accordo del 10 ottobre con l'ex ministro Antonio Di Pietro e tradurlo in legge». Il Sunia è deciso ad arrivare a «un contratto nazionale dell'affitto», ancorato ad una nuova politica fiscale. Il sindacato pensa ad un «bonus fiscale» del 30% a favore del proprietario che offre alloggi sul mercato e alla possibilità per l'inquilino di detrarre dal reddito l'affitto pagato.

Tangenti

Processo a Monza ad ex esponenti dc

L'ex assessore regionale democristiano Francesco Rivolta, il suo addetto stampa Paolo Mangano, l'imprenditore edile monzese Valentino Giambelli, presidente del Monza calcio, nonché l'ex amministratore delegato della Igm Gregorio Paonessa, si sono presentati ieri alla pretura di Monza come imputati in un processo per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Sotto accusa due versamenti di 30 milioni di lire ciascuno, eseguiti nel '90 da Giambelli e dalla Igm. Secondo l'accusa i soldi erano destinati alla Democrazia Cristiana in vista della campagna elettorale. Gli imputati sostengono invece che si trattava di contributi per il centro culturale «Marcora» di Monza e per la rivista «Ide», di cui era direttore Mangano.

Incidente

Operaio cade da impalcatura: in coma

Infornuto sul lavoro ieri mattina a Busto Arsizio. Un carpentiere bergamasco di 40 anni, Paolo Frigeri, è caduto da un'impalcatura a tre metri d'altezza, ed è ricoverato, in coma, in prognosi riservata. L'operaio ha riportato un trauma cranico e un trauma lombare con frattura cadendo da un ponteggio sul quale era salito per eseguire lavori in muratura in una casa in fase di ristrutturazione.



Il presidio in piazza Duomo degli occupanti di San Bernardino

I «crociati» oggi in san Bernardino contro gli immigrati

Rosario anti-Martini

■ Gli immigrati sgombrati dal centro di prima accoglienza di via Pitteri che dal 12 novembre scorso occupano la chiesa di san Bernardino ieri hanno portato la loro protesta nel cuore di Milano, in piazza Duomo, gremita dalla folla del sabato pomeriggio. Un banchetto con amplificatore a ridosso dell'Arenario, sul quale campeggiava uno striscione bilingue «arabo e italiano» per auspicare «un'integrazione sociale effettiva».

Un'uscita pubblica, la prima da quando sono iniziata l'occupazione e il braccio di ferro con il Comune, organizzata con il Comitato di solidarietà (associazioni e centri sociali), per ridare visibilità alla vicenda e per rompere l'isolamento in cui sono finiti i sessanta «irriducibili» di san Bernardino, che il Comune continua a non voler incontrare se prima non lasceranno la chiesa. L'Associazione

degli ex di via Pitteri e il Comitato, con un volantino hanno annunciato altre due manifestazioni pubbliche per i prossimi giorni: un'assemblea cittadina martedì e un corteo sabato 30 in concomitanza con un'iniziativa a Parigi a favore dei «sans papiers». Se la prendono con tutti: «Sulla nostra pelle» scrivono - si gioca la battaglia pre-elettorale fra An, Lega e Forza Italia che si contendono la palma del maggior rigore repressivo e razzista». Critici anche con la «sinistra istituzionale» che fa, nella migliore delle ipotesi, dell'attendismo tattico la sua bandiera.

Oggi, nel tempio assediato dal freddo, monsignor Alessandro Mezzanotti, rettore del santuario, celebrerà la messa alle 11, e gli immigrati, come già domenica scorsa, hanno assicurato che non interferiranno in alcun modo con la funzione: alle 8 la chiesa sarà

già pulita, e loro usciranno. Ma a differenza di domenica scorsa, subito dopo la messa, alle 11.45, sui banchi prenderanno posto i crociati che, con parole di grande intolleranza e razzismo, hanno promesso un «santo rosario riparatorio» per le «offese recate al Santissimo Sacramento». Il movimento cattolico «Lotta per i valori» di Giulio Ferrari, ex della Consulta cattolica della Lega, lo ha annunciato con un comunicato di questo tenore: «Monsignor Martini, ora basta! San Bernardino occupata da islamici e degradata a centro sociale con il placet della Curia». Monsignor Mezzanotti commenta: «Certo non li butterò fuori dalla chiesa ma dirò qualche parola per respingere le accuse. Abbiamo subito l'occupazione ma le persone vanno trattate con umanità, noi continueremo a farlo».

Memoria Aids In Galleria per non dimenticare

Stamane alle 11, in Galleria Vittorio Emanuele, la deposizione delle coperte con i nomi delle vittime dell'Aids aprirà la settimana di iniziative promosse dal Comune e dalle associazioni del volontariato per celebrare la IX Giornata mondiale di lotta contro l'Aids. L'«Aids memorial Quilt», l'esposizione dei pannelli decorati per ricordare un parente o un amico stroncati dalla malattia, è nata nel 1987 a San Francisco e in Italia è organizzata dall'Asa, Associazione solidarietà Aids. Durante l'esposizione sarà presentato il libro fotografico «Per non dimenticare» con le riproduzioni di tutte le coperte italiane raccolte finora. Da domani a venerdì, per le strade della città girerà il «Libabus», il pulmino della Lila, Lega italiana per la lotta all'Aids, che distribuirà materiale informativo e profilattici fatti confezionare dal Comune.

Bestie

Il falco pellegrino nidifica al 15° piano

■ Confesso di essere rimasto colpito dall'enfasi con la quale qualche settimana fa i giornali davano la notizia del primo avvistamento di sparviere a Milano. La comparsa di questo rapace in città non è un evento così stupefacente. La frenetica vita metropolitana e, spesso, la desolazione di un paesaggio urbano denudato della sua «naturalità», ci hanno disabituati a guardarci attorno. Nel caso dei rapaci, daltronde non va dimenticato che la città offre loro innumerevoli possibilità, sia in termini di luoghi di nidificazione (parchi urbani, aree industriali dismesse, vecchie abitazioni, ecc.).

Uno dei tanti esempi che si possono fare sul connubio tra ambiente urbano e animali selvatici è quello che riguarda un parente stretto dello sparviere: il falco pellegrino. Diversi esemplari di questo rapace frequentano ormai da tempo la nostra città e, da almeno tre anni, una coppia ha deciso che per nidificare, invece di una parete rocciosa,

poteva andare bene anche la cima di qualche grattacielo (zona Stazione Centrale?). La coppia utilizza un territorio che copre gran parte dell'agglomerato urbano quindi non è poi così difficile osservare le mirabolanti scene di caccia ai piccioni, quando il rapace si butta in picchiata a velocità folle sulla preda. Oppure, come è accaduto a qualcuno nel febbraio di quest'anno nei pressi della Stazione Garibaldi, le splendide parate nuziali che precedono di poco l'accoppiamento. L'importanza di questa presenza alata ha indotto la Lipu a svolgere uno studio sulle abitudini alimentari del pellegrino in ambiente urbano e, contemporaneamente, a realizzare un censimento degli edifici idonei (alti non meno di 15 piani) dove forse in futuro verranno collocati dei nidi artificiali.

Dunque, ai lettori un consiglio: Milano non sarà il Gran Paradiso ma provate a gironzolare con «occhio vispo» e naso rivolto un po' verso l'alto. □ Andrea Monaco

Grave incidente ieri mattina

Auto troppo veloce contro un pulmino Atm Un morto e cinque feriti

■ La velocità e la distrazione hanno fatto un'altra vittima sulle strade milanesi. Un morto e cinque feriti: questo il tremendo bilancio di un gravissimo incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 4, all'incrocio tra viale Monza e via Vipacco. La persona deceduta è Federico Zambelli, 34 anni, operaio dell'Atm, residente a Pontirolo Nuovo (Bergamo).

Il bilancio poteva essere anche più grave. L'uomo viaggiava insieme ad altri quattro colleghi, rimasti feriti, su un furgoncino dell'azienda trasporti milanese, con cui avrebbero dovuto raggiungere il posto di lavoro. Il mezzo è stato travolto da una Lancia Thema condotta da Massimiliano Ruggeri, 24 anni, residente a Milano.

Secondo quanto accertato dai vigili urbani, che hanno compiuto i rilievi sul luogo dell'incidente, la Lancia Thema non sarebbe riuscita a dare la precedenza al furgone perché viaggiava a velocità elevata. I vigili sul luogo dello scontro hanno rilevato una frenata di circa 30 metri. Nelle strade deserti del mattino Ruggeri avrebbe avuto la tentazione di pigiare un po' troppo sul pedale dell'acceleratore. Nello scontro lo stesso Ruggeri è rimasto ferito. Ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato, in osservazione, all'ospedale San Raffaele. Più gravi sono invece le condizioni di un altro operaio dell'Atm, Dante Minardi, 49 anni, di Pozzo d'Adda. Per lui, ricoverato al Fatebenefratelli, la prognosi è riservata. Gli altri operai feriti sono Pietro Lapesara, 48 anni, residente a Cassina de' Pecchi, Paolo Romeo, 40 anni, e Luigi Meda, di 36, entrambi di Milano. Medicati in vari ospedali cittadini, non sono gravi.

Chi ha già pagato sarà rimborsato

Pre scuola e dopo scuola Rinviato il pagamento delle tasse d'iscrizione

■ È stato posticipato il pagamento della tassa d'iscrizione a pre-scuola e dopo-scuola nelle elementari. Per chi ha già pagato, spiega l'assessore all'Educazione Philippe Daverio, si troverà una forma di risarcimento; e chi non ha ancora pagato, potrà farlo il prossimo, non prima di febbraio-marzo.

Solo per allora, infatti, si presume che entrambi i servizi funzioneranno finalmente a pieno regime. Fino a questo momento sono stati avviati i servizi di pre-scuola (che peraltro solo in questi giorni raggiungeranno la copertura completa), attraverso l'utilizzo di ore straordinarie degli educatori delle materne, mentre il dopo-scuola, che sarebbe dovuto partire entro il 31 ottobre, è ancora fermo al palo e nulla si sa.

«Adesso stiamo predisponendo

le gare d'appalto per la gestione di entrambi i servizi a cooperative - dice Daverio - perché certo non possiamo andare avanti per tutto l'anno chiedendo gli straordinari al personale degli asili. Dopodiché, tra gennaio e febbraio, potremo partire. Agli utenti, chiederemo di pagare la tassa d'iscrizione un mese dopo». All'assessorato all'Educazione, intanto, stanno lavorando già da qualche tempo per riorganizzare il sistema degli asili nido, in modo da poter coprire tutte le domande ancora oggi inevase. La soluzione più probabile è quella di articolare l'offerta in più servizi, a seconda delle esigenze dell'utenza, creando servizi di baby-sitteraggio comunale. Difficile, invece, che si arrivi all'apertura di nuovi asili o alla collaborazione con il privato di cui si parlava fino a qualche tempo fa.